



Unione Europea



Regione Campania

PROGRAMMA OPERATIVO POR FESR 2014-2020 - POC 2014-2020

-DD.GG.RR. nn. 568/2017 - 403/2018 - 563/2019 - DPGR 170/2018

- OBIETTIVI SPECIFICI 5.3.2 E 4.1 -

PROGETTO DI "ADEGUAMENTO SISMICO DELL'EDIFICIO STRATEGICO DI PALAZZO S.LUCIA IN NAPOLI" CUP: B68B17000030006

PROGETTO DEFINITIVO



PROGETTAZIONE

R.T.P.:

ing. Giuseppe Iazzetta capogruppo
corso amedeo di savoia, n° 210 - 80136 napoli

corvino + multari

via ponti rossi, n°117b - 80131 napoli
via cosimo del fante, n°7 - 80122 milano

Studio Valle Progettazioni

circonvallazione clodia, n° 76/a - 00195 roma

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE GENERALE LL.PP e PROTEZIONE CIVILE

D.G. dott. Italo Giulivo
R.U.P. ing. Sergio Massimo

© Copyright 2009 - Tutti i diritti riservati

Oggetto:				tavola:	scala:
RELAZIONE SULLE INTERFERENZE (d.P.R. 207/2010 art. 26 co. 1 lettera I)				I3	
rev.:	descrizione:	controllato da:	approvato da:	formato:	data:
1	Aggiornamento per osservazioni Ente Verificatore	G.Nappa	G.Iazzetta	A4	31 Ottobre 2019
2	Agg. per appalto integrato art. 59 c.1-bis D.lgs 50/2016 e smi	G.Iazzetta	G.Iazzetta		05 Febbraio 2020

RELAZIONE SULLE INTERFERENZE (D.P.R 207/2010 ART 26 COMMA 1 LETTERA L)

PROGETTO DEFINITIVO

Sommario

1. PREMESSA.....	Pag.02
2. CARATTERISTICHE DEL CONTESTO.....	Pag.02
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO	Pag.03
NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA REDAZIONE DELLA PRESENTE RELAZIONE	
4. SPECIALISTICA.....	Pag.03
5. INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE.....	Pag.04
6. INTERFERENZE CON LE RETI.....	Pag.05
ACCESSO AREA DI CANTIERE e CHIUSURA AL TRAFFICO CARRABILE DI VIA M.	
7. TURCHI	Pag.06
8. INTERFERENZE E VIABILITÀ.....	Pag.06
a. MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI CON MACCHINE E ATTREZZATURE.....	Pag.07
b. GLI SPAZI DI MANOVRA E LA NECESSITÀ DELLE SEGNALEGGI.....	Pag.07
c. FABBRICATI ADIACENTI, CONDOMINI E PEDONI, PONTEGGI.....	Pag.07
9. INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI	Pag.08
a. FASI LAVORATIVE SOVRAPPOSTE ANALISI DEI RISCHI DATI DALLA INTERFERENZA DELLE FASI DI LAVORO.....	Pag.08
10. INTERFERENZE CON LE ATTIVITA' DEL PERSONALE PRESENTE NELL'EDIFICIO.....	Pag.11
11. PLANIMETRIA GENERALE DI CANTIERE CON INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE.....	Pag.12
12. APPRESTAMENTI DI CANTIERE CON INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE.....	Pag.13

PREMESSA

La presente relazione è resa conformemente all'art.14, dell'Allegato XXI, al Decreto legislativo 12 Aprile 2006, n.163 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e art.24 del DPR 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163". L'attività progettuale, così come nello spirito normativo, è consistita nel censimento delle interferenze e nell'ulteriore approfondimento dello studio del territorio attraversato, analizzando le interferenze esistenti e provvedendo alla risoluzione delle stesse.

La presente relazione si riferisce al progetto definitivo per la realizzazione dei Lavori di "ADEGUAMENTO SISMICO DELL'EDIFICIO STRATEGICO DI PALAZZO S. LUCIA IN NAPOLI" sede della Giunta regionale, sito in S. Lucia n° 81 – Napoli.

Nel presente documento vengono illustrate le metodologie di risoluzione delle interferenze riscontrate durante la fase di rilievo e quindi accertate in quella di progettazione.

Di fatto, andando ad intervenire in zone site nel centro urbano, dove l'attività edilizia è stata più intensa, e dove manca il maggior numero d'informazioni sullo stato di fatto delle reti attuali, è con buona probabilità che si può riscontrare l'incidenza maggiore di situazioni particolari, in quanto, la realizzazione delle infrastrutture a rete e dei sottoservizi, è avvenuta in tempi successivi e quindi senza un globale piano di coordinamento.

L'intervento interessa solo la struttura sede della Regione Campania e non comprende la modifica degli allacci alle urbanizzazioni primarie.

Tali punti non essendo oggetto di intervento non verranno spostati, e le opere di cantierizzazione non prevedendo scavi o interventi invasivi sulle aree non andranno ad interferire sui sottoservizi.

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO

Il fabbricato sorge sul lotto delimitato a ovest da via Santa Lucia, a nord da via De Cesare, a est da via Orsini e a sud da via Turchi. In particolare il prospetto principale si affaccia su uno spazio pubblico di sosta ed attraversamento pedonale, creato mediante la chiusura di via De Cesare al traffico carrabile. L'accesso è consentito attraverso due ingressi, uno per il personale, su via Santa Lucia, e l'altro per il pubblico, su via De Cesare.

L'edificio, originariamente destinato ad abitazioni civili ed oggi sede della Giunta Regionale, presenta due corti interne e copre una superficie di circa 2.900 m², per un'altezza massima di 32m

fuori terra. La struttura è costituita da murature portanti in blocchi di tufo, ad eccezione dell'ala sud in cemento armato, ricostruita nel secondo dopoguerra in seguito agli eventi bellici.

L'immobile è costituito da un piano interrato, di superficie pari a tutta l'area coperta, un piano terra e cinque piani superiori, di cui il terzo destinato attualmente alla Presidenza; il terrazzo praticabile di copertura presenta un corpo ad "L" destinato ad uffici ed i locali tecnici dei corpi scala e della Colonna ascensori. Quest'ultimo volume, anch'esso in cemento armato, non appartiene al corpo di fabbrica originario, ma rappresenta l'estensione verticale e parziale dell'ala dell'edificio in cemento armato ricostruita intono al 1950.

Interessando l'intervento una zona urbanizzata, sono presenti nell'area reti di servizi esistenti, quali quello idrico, del gas, linee elettriche, linee telefoniche ecc., per le quali dovranno essere adottate tutte le soluzioni alternative necessarie ad evitare sospensioni del servizio, di concerto con gli enti gestori, con i quali saranno concordate le soluzioni alternative necessarie.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO

Il riferimento è costituito dal d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE». (G.U. n. 288 del 10 dicembre 2010) Tale norma è stata successivamente modificata e integrata dai seguenti:

- legge 106 del 2011
- d. Lgs. 169 del 2012
- d. Lgs. 192 del 2012
- legge 27 del 2012
- legge 35 del 2012
- legge 94 del 2012
- legge 119 del 2012
- legge 221 del 2012.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA REDAZIONE DELLA PRESENTE RELAZIONE SPECIALISTICA

I riferimenti normativi principale in materia di interferenze impiantistiche sono:

- Decreto Ministeriale n. 2445 del 23 febbraio 1971 - "Norme tecniche per gli attraversamenti

e per i parallelismi di condotte;

- Norme di sicurezza per i gasdotti - Decreto Ministeriale 24 Novembre 1984;
- Norma UNI 9165 (1987) "Reti di distribuzione del gas";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 marzo 1999 "Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici";
- DECRETO 10 agosto 2004 - Modifiche alle "Norme tecniche per gli attraversamenti e per i parallelismi di condotte e canali convoglianti liquidi e gas con ferrovie ed altre linee di trasporto";
- Norma UNI 9860 (2006) "Impianti di derivazione di utenza del gas";
- MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DECRETO 17 aprile 2008 Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8.

INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE

Le lavorazioni superficiali, non interferiscono con i servizi sottostanti, ma vengono evidenziati e messi a conoscenza dell'Impresa Appaltatrice, che in ogni modo mantiene l'obbligo della verifica attraverso i vari gestori, dell'esatta posizione dei sottoservizi. Per quanto concerne le condotte interrate, gli eventuali interventi che si renderanno necessari per risolvere i casi di interferenza, saranno eseguiti in conformità alle disposizioni dell'azienda, gestore del servizio, attenendosi soprattutto alle loro specifiche costruttive. I tempi per la risoluzione di eventuali interferenze dipendono in maniera determinante dalle prescrizioni impartite dagli enti gestori dei sottoservizi e in particolare dalle modalità di preventivazione ed approvazione degli stessi interventi da parte dei gestori, dalla programmazione dei medesimi lavori che saranno eseguiti da ditte specializzate e incaricate dagli enti gestori dei singoli impianti, nonché dalle modalità di esecuzione e dalle esigenze che potranno essere valutate caso per caso, secondo la successione temporale degli stessi interventi. Durante lo svolgimento delle lavorazioni con occupazione temporanea di Via M.Turchi per l'allestimento del cantiere, si garantirà l'accessibilità pedonale alle proprietà private limitrofe, secondo le esigenze dei proprietari. Si provvederà anche ad individuare degli appositi percorsi, sia carrabili che pedonali, in modo tale che l'organizzazione del cantiere possa permettere la piena accessibilità della zona, anche attraverso la parzializzazione dell'area con idonee recinzioni. L'accesso alla struttura regionale da parte dei dipendenti e non addetti ai lavori del cantiere, avverrà senza interferenza e comunque dovranno essere sempre garantite le condizioni per lo svolgimento del

pubblico servizio, in tutta sicurezza.

Lungo le strade di accesso ed in prossimità del cantiere, saranno posti appositi segnali indicatori di lavori in corso, uscita automezzi e dei pericoli specifici del cantiere nonché l'interdizione dello stesso ai non addetti.

INTERFERENZE CON LE RETI

La precedente fase di rilievo ha comunque consentito di approfondire e definire due tipi d'interferenze presenti nella zona:

1) Interferenze puntuali/strategiche: sono quelle che, per la loro unicità, richiedono un intervento dedicato alla loro risoluzione e che quindi non può essere generalizzato su tutto l'ambito d'intervento;

2) Interferenze sistematiche: sono le interferenze che si ripetono su tutto l'ambito d'intervento e che possono essere risolte con interventi e prescrizioni di tipo generale.

a) Relativamente alle interferenze di tipo uno, la problematica si è posta nel momento in cui le dotazioni idriche ed elettriche del cantiere andavano integrate con il prelievo dalle reti pubbliche.

Per risolvere tale interferenza si è preferito allacciare i servizi di cantiere nei punti di presa già esistenti senza intervenire minimamente sui sottoservizi presenti e senza apportare modifiche ad essi.

Comunque eventuali allacci alle reti, anche nei punti di presa o scarico già esistenti saranno monitorati da tecnico specializzato che la direzione dei lavori dovrà individuare insieme al gestore della rete precedentemente ascoltato.

b) Per le interferenze sistematiche dalla fase di rilievo si è potuto appurare che la rete idrica, fognaria, elettrica e relativa al gasdotto, sono esterne all'area di cantiere poiché esso comprende strettamente l'area di sedime occupata dal manufatto ed una piccola fascia di pertinenza per l'organizzazione del cantiere.

Per cui non vi sono interferenze con le reti che vadano risolte in fase di progettazione.

ACCESSO AREA DI CANTIERE e CHIUSURA AL TRAFFICO CARRABILE DI VIA M. TURCHI

La conformazione della viabilità di accesso al cantiere non presenta particolare criticità per velocità di flusso e/o volumi di traffico, ma tuttavia per il la chiusura al traffico carrabile di via M.Turchi e l'accesso dell'area del cantiere da via Generale Orsini e Via Santa Lucia si dovrà porre attenzione all'organizzazione dell'accantieramento e allo svolgimento delle fasi dei lavori senza creare intralcio e/o pericolo agli eventuali pedoni e automobilisti che trafficheranno delle zone prossime all'area lavoro.

Le operazioni di chiusura carrabile temporanea di Via M. Turchi, così come un'eventuale attività di regolamentazione del traffico in particolari situazioni, saranno a cura dell'ente regionale mediante l'attività ordinaria degli organi di Polizia Municipale, per cui non si prevedono costi per la risoluzione di tali interferenze. Le opere necessarie a preservare l'accesso pedonale alle proprie abitazioni da parte dei residenti sono state già inserite e computate nei costi per la sicurezza.

INTERFERENZE E VIABILITA'

La mancata gestione delle interferenze del cantiere nel contesto urbano e viabilistico è fonte di incidenti e infortuni. La causa di tutto ciò sono le inadempienze che stanno all'origine del fenomeno. Ci preme qui richiamare, in ogni caso, gli aspetti principali da valutare in sede di elaborazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (Psc) e di un Piano operativo di sicurezza (POS), soprattutto in considerazione del fatto che per lavori di recupero del costruito e di manutenzione straordinaria per l'adeguamento sismico dell'edificio strategico di Palazzo S. Lucia in Napoli, le aree di cantiere risultano molto ridotte e con elevate difficoltà nella gestione degli approvvigionamenti di materiali. Ne deriva un alto grado di interferenza con la viabilità stradale e gli spazi adiacenti, in un contesto in cui si evidenziano gravi carenze nelle procedure di carico e scarico e nella cartellonistica segnaletica. Via M. Turchi, infatti, è anche l'area di cantiere. Il ricorso a macchine operatrici, muletti, autobetoniere, carrelli elevatori, che nella movimentazione dei carichi sostituiscono la gru soprattutto nella fase di approvvigionamento dei materiali e per il carico e scarico dei materiali di risulta, pone alcune difficoltà nella gestione delle interferenze e nella prevenzione dei rischi infortuni. Tra i casi su cui occorre puntare l'attenzione in sede di elaborazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento: la movimentazione dei carichi con macchine e attrezzature; gli spazi di manovra e la necessità delle segnalazioni; i fabbricati adiacenti, cortili, condomini e pedoni.

a. MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI CON MACCHINE E ATTREZZATURE

Dovuta è la comunicazione ai dipendenti regionali della tipologia di lavori che si andranno ad eseguire, è inoltre indispensabile informare direttamente i condomini interessati dallo spazio di carico e scarico dei materiali e stabilire degli orari per effettuare le operazioni. Infine occorre sorvegliare scrupolosamente la movimentazione dei carichi necessariamente a ridosso di finestre e balconi. Allo scopo è bene prevedere la presenza di un operaio a terra, in area transennata e segnalata, addetto a ricevere o a imbracare il carico. Indispensabile anche un addetto alla manovra dell'argano nella zona di lavoro.

b. GLI SPAZI DI MANOVRA E LA NECESSITÀ DELLE SEGNALAZIONI

L'utilizzo su suolo pubblico della gru impone di considerare obbligatoriamente l'occupazione temporanea di Via M. Turchi e la sua momentanea chiusura. Non esistono operazioni, anche temporaneamente brevi, che possono esser svolte in deroga. In relazione a ciò seguono tutte le disposizioni previste dal Codice della Strada e dal Regolamento di Polizia Urbana che garantiscono la tutela della viabilità veicolare e ciclopeditone.

In altre parole, occorre prevenire i rischi ed eseguire alcune operazioni:

- verificare gli spazi di manovra, i passi carrai e pedonali;
- valutare i livelli di rumorosità e degli scarichi inquinanti delle macchine operatrici in riferimento al luogo e all'esiguità degli spazi;
- attrezzare l'area con processi di abbattimento delle polveri pulire sempre gli spazi utilizzati;
- utilizzare in modo adeguato e scrupoloso la cartellonistica segnaletica per indicare la presenza dei lavori in esecuzione e le situazioni di pericolo;
- attivare i dispositivi per l'illuminazione notturna, ai movieri e a un coordinamento tra gli autisti dei mezzi pesanti e il preposto di cantiere.

c. FABBRICATI ADIACENTI, CONDOMINI E PEDONI, PONTEGGI

Sono, inoltre, presenti interferenze critiche tra il cantiere e gli edifici adiacenti, i condomini che attraversano aree limitrofe e i pedoni che sui marciapiedi si vedono investiti di polveri e calcinacci. Per prevenire qualsiasi rischio occorre impedire ogni accesso ai luoghi di lavoro predisponendo

appositi percorsi protetti e separati dalle lavorazioni. Gli eventuali teli dei ponteggi, su strada o sugli androni di accesso, devono essere opportunamente risvoltati al primo livello, in quanto le tavole da ponteggio e i ripiani metallici non sono a tenuta. La segnaletica deve inequivocabilmente essere chiara, ripetuta in prossimità delle zone di lavoro, per impedire l'accesso ai non addetti. La movimentazione dei carichi con la gru non deve essere assolutamente eseguita transitando i carichi su altre proprietà, né sopra le coperture dei tetti, soprattutto se esse sono abitate in sottotetto. Occorre prevedere ed utilizzare le adeguate protezioni sulle linee di transito dei materiali. Qualora l'accesso di terzi all'area di cantiere sia previsto, esso va regolamentato e va attuata una preventiva informazione sulle attività in corso.

INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

Il coordinatore per la progettazione effettua l'analisi delle interferenze tra le lavorazioni, anche quando sono dovute alle lavorazioni di una stessa impresa esecutrice o alla presenza di lavoratori autonomi, e predispone il cronoprogramma dei lavori. In riferimento alle interferenze tra le lavorazioni, il PSC dovrà contenere le prescrizioni operative per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti e le modalità di verifica del rispetto di tali prescrizioni; nel caso in cui permangano rischi di interferenza, indica le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale, atti a ridurre al minimo tali rischi. Durante i periodi di maggior rischio dovuto ad interferenze di lavoro, il coordinatore per l'esecuzione dovrà verificare periodicamente, previa consultazione della direzione dei lavori, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati, la compatibilità della relativa parte di PSC con l'andamento dei lavori, aggiornando il piano ed in particolare il cronoprogramma dei lavori, se necessario. Le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, sono definite analizzando il loro uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi. Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori dovrà integrare il PSC con i nominativi delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi e, previa consultazione delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati, indica la relativa cronologia di attuazione e le modalità di verifica.

a. FASI LAVORATIVE SOVRAPPOSTE

ANALISI DEI RISCHI DATI DALLA INTERFERENZA DELLE FASI DI LAVORO

Particolare attenzione si dovrà prestare alla gestione delle attività che si devono svolgere

successivamente o contemporaneamente tra di loro. Infatti è nello svolgimento di queste attività che si nasconde un elevato livello di rischio. Per attività interferenti si intendono quelle che si svolgono contemporaneamente all'interno delle stesse aree di lavoro o di aree di lavoro limitrofe. Non sono invece interferenti quelle che nello stesso periodo si svolgono in aree di lavoro distanti tra loro. Per la gestione delle interferenze valgono le seguenti regole generali:

- le attività da realizzarsi, nell'ambito dello stessa area, da parte di diversi imprese o lavoratori autonomi si svolgeranno in presenza di un preposto individuato dall'impresa appaltatrice;
- i lavori in luoghi sopraelevati saranno organizzati e coordinati dall'impresa appaltatrice in modo che non siano presenti persone nella zona sottostante. Se durante l'esecuzione di lavori in altezza fossero presenti persone nella zona sottostante, i lavori saranno immediatamente interrotti;
- per accedere ai luoghi di lavoro, l'impresa affidataria predisporrà una viabilità che non interessi luoghi di lavoro con presenza di pericoli di caduta di oggetti dall'alto o con aperture nelle pavimentazioni;
- i lavori con produzione di polvere, i lavori di saldatura elettrica, l'esecuzione di operazioni con utilizzo di sostanze chimiche non si svolgeranno contemporaneamente ad altre attività;
- ogni impresa o lavoratore autonomo prima di abbandonare anche temporaneamente il luogo di lavoro dovrà provvedere alla messa in sicurezza della propria area operativa. In particolare occorrerà prestare particolare attenzione: alla presenza di tutti i parapetti, alla chiusura dei passaggi e delle asole presenti nei solai, alla presenza di materiali non sistemati in modo stabile e sicuro. Nel caso in cui alcune situazioni non potessero essere sanate, l'impresa esecutrice provvederà a posizionare una idonea segnaletica di sicurezza atta ad evidenziare il problema e ne darà immediata informazione al responsabile di cantiere e al Coordinatore in fase di esecuzione;
- ogni impresa o lavoratore autonomo utilizzerà la propria attrezzatura, i propri presidi sanitari ed i propri presidi antincendio;
- l'utilizzo anche a titolo gratuito di attrezzature di proprietà di altre imprese sarà preventivamente concordato tra le imprese mediante la compilazione di idoneo modulo. In tale modulo dovrà risultare evidente l'oggetto del comodato ed i controlli effettuati per dimostrare che l'attrezzatura al momento della consegna era a norma e tale resterà nell'utilizzo. Il modulo di comodato sarà siglato dai responsabili delle imprese interessate. Allo stato attuale non è possibile individuare in modo più dettagliato le sovrapposizioni in

quanto non è ancora stata effettuata una prima riunione di coordinamento fra le imprese. Il piano ha limitato quanto più possibile le fasi pericolose intersecantesi. Il Coordinatore in fase d'esecuzione dovrà provvedere all'eventuale ulteriore analisi dei rischi trasversali sul cantiere prima dell'inizio dei lavori oggetto di sovrapposizioni. Compito del Capo Cantiere sarà quello di compartimentare le varie lavorazioni contemporanee al fine di evitare le possibili interferenze di lavorazione. Si rammenta quindi l'obbligatorietà delle Imprese a confrontare il diagramma e le sovrapposizioni con i propri metodi, procedure ed organizzazione del lavoro, e a dare tempestiva comunicazione al CSE in caso di modifiche a quanto riportato. Una volta conclusa l'analisi per fasi, è necessario analizzare il programma dei lavori per poter individuare le interferenze fra diverse lavorazioni. L'individuazione delle interferenze fra lavorazioni diverse avviene analizzando le concomitanze, le sovrapposizioni o le amplificazioni dei rischi dovute a situazioni ambientali, di tipo particolare o generale. A quel punto si dovrà verificare se sono disponibili misure di sicurezza integrative tali da renderle compatibili o se si dovrà ricorrere allo sfasamento temporale delle lavorazioni incompatibili. Per ogni interferenza individuata, resa compatibile, si devono indicare:

- le lavorazioni interferenti;
- le misure di sicurezza integrative specifiche e chi dovrà realizzarle;
- le modalità di verifica.

Per ogni incompatibilità individuata si devono indicare:

- le lavorazioni incompatibili;
- il vincolo allo sfasamento temporale;
- le modalità di verifica.

Andranno analizzati e regolamentati gli accessi di più imprese o lavoratori autonomi ad impianti e/o servizi comuni.

Si possono prevedere utilizzi comuni di (elenco non esaustivo):

- impianti (es.: impianti elettrici);
- infrastrutture (servizi igienico - assistenziali, viabilità, ecc...);
- attrezzature (gru e/o autogru, macchine operatrici, ecc...);
- mezzi e servizi di protezione collettiva (ponteggi, impalcati, segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, cassette di pronto soccorso, funzione di pronto soccorso, illuminazione di emergenza, estintori, funzione di gestione delle emergenze, ecc...);
- mezzi logistici (es.: approvvigionamenti esterni di ferro lavorato e cls preconfezionato).

INTERFERENZE CON LE ATTIVITA' DEL PERSONALE PRESENTE NELL'EDIFICIO

Per la risoluzione di tale interferenza si è previsto di dividere le lavorazioni in 5 sotto cantieri che permetteranno di avere una porzione ampia di edificio in cui potranno essere svolte le normali mansioni lavorative. Tale attività è stata oggetto di un approfondito studio del raggruppamento di progettazione e approvata dalla Stazione Appaltante con apposita Conferenza di Servizio interna a cui si fa integralmente riferimento.

La Stazione Appaltante dovrà prevedere un servizio di trasloco e di ripristino dei luoghi di lavoro di tutto quanto presente ai vari piani (arredi, documentazione, etc.) per consentire le lavorazioni previste nel contratto di appalto. La tempistica necessaria per tali attività è stata comunque prevista all'interno del cronoprogramma ed è stata approvata dalla Conferenza di Servizio.

La risoluzione di tale interferenza, dovrà prevedere, altresì, una volta completati i lavori di contratto per ogni cantiere (da 1 a 5) di riposizionare il tutto compreso i vari collegamenti alle reti e servizi nei rispettivi uffici ed ai vari Piani così come indicato nelle destinazioni d'uso riportate nel progetto dei lavori.

Le operazioni di trasloco di mobili e arredi, materiale vario, apparecchiature e attrezzature diverse, da effettuarsi nel periodo compreso tra la data di Consegna dei Lavori per concludersi entro la data di ultimazione dei lavori, si svolgeranno secondo le seguenti fasi in ordine cronologico:

- trasferimento scaglionato dell'archivio storico;
- trasferimento scaglionato di mobilio presente negli uffici dei vari Cantieri da 1 a 5;
- trasferimento scaglionato di materiale informatico (computer, stampanti, fotocopiatori, etc.) presente negli uffici dei vari Cantieri da 1 a 5;
- trasferimento scaglionato dell'archivio corrente, della sala riunioni e di mobilio disponibile;
- trasferimento scaglionato dell'area controllo (archivio corrente e studi);
- trasferimento finale dell'area servizi (front-office e back-office) di modo che il servizio al pubblico non abbia a subire interruzioni e chiusure individuando giorni utili a tale fine ed in prossimità dell'apertura del servizio presso gli uffici della sede regionale.

1. ORGANIZZAZIONE ED ALLESTIMENTO DEL CANTIERE

Tipologia: A. PREPARAZIONE AREA DI LAVORO

Descrizione: II. ESECUZIONE E DELIMITAZIONE VIABILITA' INTERNA AL CANTIERE

Modalità di esecuzione:

Provvedere a stabilire una delimitazione dell'area di cantiere, recinzione con barriere mobili o nastro segnaletico e stabilire un percorso di marcia per gli addetti ed i mezzi meccanici. Tutte le lavorazioni effettuate devono comunque consentire di non lasciare situazioni di pericolo durante le ore di inattività del cantiere, avendo cura di esporre idonea segnaletica inerente la viabilità, interna ed esterna al cantiere stesso e le prescrizioni di sicurezza e gli obblighi da osservare. La colorazione, i pittogrammi e le dimensioni devono essere conformi al D.Lgs. 493/96. Identificare quindi le zone di installazione dei baracamenti.

Analisi dei rischi:

Sono possibili lesioni e contusioni, urti dovuti alla movimentazione delle travi e degli assi, pericoli di caduta del materiale con conseguente schiacciamento.

Misure provvisoriai:

Allestire percorsi chiaramente segnalati e distinti per gli automezzi e gli uomini predisponendo idonee anditoie con larghezza non inferiore a m.0,6 per il transito di uomini ed a m.1,20 per i mezzi o il trasporto dei materiali. Tutte le zone prospicienti il vuoto (dislivello superiore a m.0,5) devono essere protette con parapetto solido o mezzi equivalenti. I lavoratori devono segnalare immediatamente al capocantiere e agli assistenti qualsiasi anomalia riscontrata rispetto ai mezzi ed alle attrezzature utilizzate. In caso di dubbi o difficoltà esecutive delle diverse fasi lavorative, i lavoratori non devono effettuare azioni che possano compromettere la propria sicurezza e quella degli altri lavoratori. Allontanamento, dall'area di cantiere individuata, di persone e cose che possano intralciare le normali operazioni di installazione.

Dispositivi di protezione individuali:

Casco, guanti, calzature di sicurezza

Riferimenti normativi:

D.Lgs 493/96; D.Lgs 626/94 integrato con D.Lgs 242/96; D.Lgs 277/91; D.Lgs 81/08

Note:

L'accesso nell'area di cantiere non deve essere permessa alle persone estranee alle lavorazioni. L'altezza della cesata deve essere non minore a quella richiesta dal locale regolamento edilizio. Segnalare tempestivamente gli ingombri sulla strada, con segnaletica e illuminazione conforme a quanto richiesto dal regolamento edilizio e dal codice della strada. In luogo di facile consultazione esporre un cartello con indicazione dei numeri telefonici del più vicino comando dei Vigili del Fuoco, delle ambulanze e del generale degli enti da interpellare in caso di emergenza.

Recinzione lamiera grecata altezze 2,00 ml con collegamento con barriera mini NEW JERSEY, montata a "correre" sopra le barriere Verniciatura standard colore grigio RAL 7016.

Tutti i pali di sostegno saranno zincati a caldo per evitare la corrosione superficiale e preservarli quindi nel tempo.



ACCESSO AUTOMEZZI PORTATA SUPERIORE 30 q.li

ACCESSO CANTIERE 1 AREA APPRESTAMENTI



ACCESSO AUTOMEZZI PORTAT INFERIORE 30 q.li



Via R. De Cesare



Il ponteggio monomontante ideale nei centri città, su vie ristrette, nei luoghi con presenza di alto traffico pedonale e veicolare. Consente a negozi, bar o altre attività al piano terra di svolgere regolarmente le proprie attività montato a tubi e giunti con protezione tipo mantovana.

Il telo antipolvere dovrà essere in plastica e riportare il disegno del prospetto del palazzo oggetto di intervento

COMUNE DI	
LAVORI DI	
COND. EDILIZIA	
PROPRIETA	
PROGETTISTA	
DIREZ. LAVORI	
CALCOLI E.A.	
IMPRESA COSTR.	
RESP. SICUREZZA	
IMPIANTO ELETTRICO	
IMPIANTO IDRAULICO	
IMPIANTO METANO	
INIZIO LAVORI	

Planimetria generale apprestamenti cantiere con particolari costruttivi

